

## **5 marzo 2023. Il Domenica di Quaresima (G 12,1-4; Tim 1, 8-10; Mt 17, 1-9)**

Abbiamo appena iniziato il cammino della Quaresima in preparazione alla Pasqua, che la Chiesa ci vuole anticipare il significato del grande evento che celebriamo.

Le sembianze luminose che Gesù assume nella sua Trasfigurazione, gli argomenti del colloquio di Mosè ed Elia con Gesù hanno stretta attinenza con gli eventi della Passione, morte e risurrezione di Gesù a cui ci stiamo preparando. La Trasfigurazione di Gesù rimanda a ciò che avverrà per lui dopo la sua passione e morte con il grande evento della sua risurrezione. E di vittoria della vita sulla morte parla anche l'apostolo Paolo nella seconda lettura.

La Trasfigurazione è raccontata dai tre evangelisti sinottici (Matteo, Marco e Luca), avviene su un'alta montagna (identificata nel Tabor della Galilea), a pochi giorni di distanza dall'annuncio della sua morte e risurrezione che aveva suscitato le reazioni di Pietro a cui poco prima gli aveva conferito compiti speciali per la sua Chiesa. Questa singolare manifestazione di Gesù è riservata a tre discepoli: Pietro, Giacomo e Giovanni che saranno testimoni diretti della sua agonia nell'orto del Getsemani (cf. Mt 26,37).

Sono circostanze e collegamenti importanti.

### **Una teofania, ricca di significati**

La grande manifestazione della identità di Gesù nella sua divinità possiamo coglierla, oltre che nello splendore del suo volto e nel candore dei suoi abiti, dai personaggi che appaiono accanto a lui: Mosè ed Elia, i grandi rappresentanti dell'Antica Alleanza. Essi discorrono con Gesù (ne riferisce il Vangelo di Luca) "sul trapasso che doveva compiere a Gerusalemme", un chiaro riferimento agli eventi della passione e della morte di Gesù. Essi saranno seguiti dalla risurrezione, rivelatrice della gloria riservata a Gesù dal Padre dopo la sua morte in croce.

Fu una "teofania", manifestazione della identità umano-divina di Gesù di Nazaret e del modo con cui attraverso di lui il Padre avrebbe realizzato, attraverso il sacrificio del Figlio, la salvezza dell'umanità.

Le rievocazioni degli eventi conclusivi della Quaresima da poco iniziata sembra quasi un'anticipazione della celebrazione della Pasqua e resta il motivo della nostra speranza, al di là di tutte le prove e sofferenze che la vita terrena ci riserva.

### **La trasfigurazione di Gesù, sostegno della nostra speranza**

La trasfigurazione di Gesù è motivo di speranza anche nelle preoccupazioni e sofferenze di questo tempo. Nessuno può ignorare e non preoccuparsi della guerra, delle tante violenze che si compiono su persone innocenti... Sono la faccia scura della esperienza umana...

Il messaggio cristiano vuole dare speranza, ma c'è un passaggio per la via stretta, attraverso le prove e sofferenze della vita. Molte volte non possiamo evitarle. Ma potremo cercare di diminuirle, alleviarle o prevenirle, specialmente quando dipendono da scelte umane, scelte di morte, conseguenze della dimenticanza di Dio e della sua legge.

In ogni caso deve sempre sostenerci la speranza nel Signore Gesù che ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita. (don Fiorenzo Facchini)